



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

17 settembre 2021

IN PRIMO PIANO:

- ["Green Pass per tutti a lavoro"](#): via libera del Cdm di ieri, dal 15 ottobre
- Ministro dello Sport, [la stoccata di Vezzali a Malagò](#): "Abbia rispetto dei ruoli" (su Repubblica)
- [Cozzoli, vogliamo portare sport di base in tutti i territori](#)
- ["Parità, lo sport si muove"](#) (su Repubblica)

ALTRE NOTIZIE

- Afghanistan: [tutte le calciatrici della Nazionale sono fuggite dal Paese](#)
- Dalla Guinea all'Italia, [la storia di Cherif Karamoko](#)
- Tecnologia e sport: [italiani sempre più sportivi grazie agli strumenti digitali](#)

UISP DAL TERRITORIO

- [Uisp Sassari: tra i valori fondamentali c'è la solidarietà; Uisp Firenze, il video ringraziamento della "Different to Play"](#); Uisp e tutte le notizie, iniziative, interviste e attività dai comitati territoriali Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro)
specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale
del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna
Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue

Green pass per tutti a lavoro. Brunetta: "Riguarda 23 milioni di lavoratori"

Via libera unanime al nuovo provvedimento. Draghi: "Serve per continuare ad aprire il Paese"

Senza il Green pass dal 15 ottobre non si potrà entrare in nessun luogo di lavoro, pubblico o privato. Il premier Mario Draghi estende l'obbligo a oltre un terzo degli italiani.

Con una stretta accompagnata da controlli e sanzioni, ma solo allo scopo - spiega ai suoi ministri - di "continuare ad aprire il Paese" ed evitare nuove chiusure. Il via libera del governo è unanime, a dispetto dei malumori di Matteo Salvini e di una parte della Lega.

ECCO TUTTE LE MISURE

L'obiettivo è dare alla campagna vaccinale la spinta necessaria a raggiungere entro la metà di ottobre l'80% della popolazione. Ai lavoratori, ma anche ai sindaci, ai governatori, ai vertici istituzionali, viene dato un mese per adeguarsi, con la prima dose di vaccino. Poi dalla metà di ottobre per accedere ai luoghi di lavoro se non vaccinati o guariti dal Covid dovranno fare un tampone ogni 48 ore (72 ore se molecolare), altrimenti incorreranno nella sospensione dal lavoro o dallo stipendio e in multe fino a 1500 euro.

Il via libera al "super Green pass" arriva dopo una lunga discussione nella cabina di regia del governo, dopo un confronto con le Regioni e un'ora di esame delle norme in Consiglio dei ministri. Non passa la richiesta dei sindacati e della Lega di tamponi gratis per tutti i lavoratori non vaccinati, ma varranno solo per gli esonerati dal vaccino e le farmacie (con sanzioni per chi non si adegua) saranno obbligate ad applicare prezzi calmierati per tutti gli altri. Giancarlo Giorgetti porta il sì della Lega al nuovo decreto e ottiene il via libera a una norma - approvata in serata come emendamento in commissione alla Camera - per estendere la validità dei tamponi molecolari a 72 mesi.

Il ministro leghista in serata è assente alla conferenza stampa di presentazione del decreto, alla quale partecipano Brunetta e Gelmini per Fi, Speranza di Leu e Orlando del Pd, ma dal ministero spiegano che Giorgetti è assente per precedenti impegni, non per prendere distanze. La tensione in maggioranza però resta: Draghi punta tutto sul Green pass e per ora abbandona l'idea dell'obbligo vaccinale, che tra i partiti sarebbe ancor più divisivo. Alla misura esprimono sostegno convinto Enrico Letta, Matteo Renzi, i ministri di Forza Italia, un più cauto via libera Giuseppe Conte ("Una misura utile", dice). Salvini invece sembra conservare i suoi dubbi. E Giorgia Meloni afferma che la scelta del governo non ha eguali nel mondo. La scelta, dunque. E' quella di chiedere il Green pass a chiunque "entri da una porta per svolgere il suo lavoro" (la mette così Renato Brunetta). Dunque vale per dipendenti pubblici, autorità indipendenti, Bankitalia, per tutti i detentori di cariche elettive o istituzionali, per tutti i lavoratori privati, sia i dipendenti, che gli autonomi, dagli avvocati agli architetti, dagli idraulici, fino alle colf e le badanti. Ovunque si possa controllare, entra in vigore l'obbligo.

Dunque, spiega Brunetta, non sui mezzi di trasporto locale, ad esempio. Unico limite il governo lo incontra negli organi costituzionali, il Quirinale, le Camere e la Corte costituzionale, che hanno autodichia, cioè si autogovernano, e dunque vengono invitati ad adeguarsi (in una bozza compariva il termine del 15 ottobre, poi sparisce). In Parlamento si apre però il dibattito: la fronda leghista guidata da Claudio Borghi dice no. Quanto alle sanzioni, non si potrà arrivare al licenziamento del lavoratore. Lo stop allo stipendio varrà dopo cinque giorni di ingresso al lavoro senza Green pass, sia nel pubblico sia nel privato.

E poi per i mancati controlli dei datori di lavoro multe da 400 a 1000 euro, per le violazioni dei lavoratori da 600 a 1500 euro. La discussione tra i ministri si anima sul tema dello smart working: cosa fare per evitare che un No vax chieda di essere sempre esentato dal lavoro in presenza? Nel pubblico si tenderà a tornare in ufficio, spiega Brunetta, mentre Orlando osserva che nel privato le regole saranno riviste con accordi tra le parti. Qualche tensione poi si registra sulla richiesta del ministro Dario Franceschini di eliminare da subito i limiti di capienza per cinema e teatri, dal momento che si entra col Green pass. Il botta e risposta con il collega Roberto Speranza si ripete in cabina di regia e in Cdm (ma Speranza nega che si tratti di uno scontro).

Il ministro della Salute sostiene che non si possa procedere prima di aver visto come andranno i contagi a fine mese, quando si vedrà l'impatto della riapertura delle scuole. Franceschini insiste, ma Draghi sposa la linea di Speranza: entro il 30 settembre il Cts si pronuncerà sul distanziamento in tutti i luoghi chiusi, anche quelli di lavoro, poi il governo valuterà se cambiare le regole, per gli eventi - l'orientamento appare favorevole - ma eventualmente anche nelle fabbriche. Giorgetti ottiene che si valuti anche la riapertura delle discoteche (cavallo di battaglia leghista) e chiede che per i lavoratori sospesi i datori non paghino i contributi previdenziali.

la Repubblica

Ministro dello Sport, la stoccata di Vezzali a Malagò: "Abbia rispetto dei ruoli"

di Riccardo Caponetti

La sottosegretaria risponde al presidente del Coni che nei giorni scorsi aveva lanciato l'idea di creare un ministero: "La riforma dello sport ha portato introiti superiori a 160 milioni"

Non potrà usare il fioretto, la sua specialità di ex campionessa olimpica della scherma. Per rispondere alle stoccate di Malagò, alla Sottosegretaria allo Sport Valentina Vezzali servirà ben altro: "Per oltre vent'anni in pedana sono stata alle prese con attacchi, parate, risposte e affondi. E devo dire che me la sono sempre cavata egregiamente. La decisione sui Ministri compete al Presidente della Repubblica, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri. Non ad altri".

La Vezzali ha preso le distanze dalla proposta del presidente del Coni, che nel Consiglio nazionale di martedì ha chiesto "un ministero dello Sport" ma nel contempo che "lo sport di base e di vertice deve essere interamente affidato al Coni". Il messaggio a Malagò è chiaro: "Ben venga il dialogo nel mondo dello sport - dice la Vezzali - ma ognuno deve rispettare il proprio ruolo. E se dicono che va tutto male, mi

permetto di dissentire perché non è così. Basterà solo un dato: la riforma dello sport del 2018 ha portato introiti superiori a 160 milioni. Adesso il nostro compito è aiutare tutti quelli che in questo paese praticano sport"

Nel suo intervento di risposta a Malagò, ha parlato di "pregiudizi" verso l'ente statale Sport e Salute. Quali sono e da dove nascono?

"Nascono dal mancato rispetto dei ruoli, che per me sono ben definiti: Coni, Cio, dipartimento dello Sport e Sport e Salute hanno dei riferimenti precisi. Se non c'è sovrapposizione, il risultato è il bene del nostro mondo. La politica pubblica sportiva non può che spettare al Governo. Non dimentichiamoci che lo sport olimpico azzurro è stabilmente nella top 10 mondiale, mentre il precedente assetto aveva portato l'Italia a essere il quinto Paese più sedentario di Europa".

Parlando di sport di base e nelle scuole, a che punto siamo con l'inserimento della figura dell'insegnante di scienze motorie anche nelle scuole primarie?

"Insieme al ministro Bianchi e con il sottosegretario Sasso stiamo scrivendo la norma, che conto di sottoporre all'attenzione del premier Draghi entro la fine della prossima settimana. Spero di inserirla nel testo base della prossima legge di bilancio".

Molti istituti hanno palestre e campi inagibili. I bambini così non possono fare sport durante l'orario scolastico...

"Conosco bene il tema, interverremo con i fondi del PNRR: 300 milioni di euro sono destinati all'impiantistica scolastica e 700 milioni per la riqualificazione degli impianti sportivi. Rendere agibili più palestre possibili toglie alibi a chi sostiene che a scuola non si possa fare sport. Inoltre si arricchirebbe il territorio con dei luoghi utilizzabili nelle ore extrascolastiche".

Rimanendo sul tema economico. Il governo come pensa di rispondere alle molteplici richieste d'aiuto del mondo sportivo?

"Sto lavorando per mettere in campo una task force governativa che metta mano una volta per tutte a una riforma fiscale. Però bisogna chiedere uno sforzo anche alle società".

Quale?

"Ci devono garantire un controllo dei costi adeguato e riforme interne. Così si possono giustificare gli sforzi del governo, che utilizza i soldi dei cittadini. È la stessa cosa che accade quando il Paese chiede aiuti all'Unione Europea e ci viene detto: "Va bene, ma dovete aggiornare il vostro sistema con riforme adatte". Non possiamo continuare ad alimentare un sistema indebitato che va avanti da anni".

Tra le riforme su cui sta lavorando c'è quella inerente al ritorno degli sponsor delle scommesse, ora vietate per il Decreto Dignità...

"Stiamo ragionando sulla sospensione temporanea del decreto per dare ossigeno a un settore svantaggiato, fermo restando la centralità della lotta alla ludopatia. Vorrei sottolineare un dato relativo al credito d'imposta relativo alle sponsorizzazioni del 2020. Tutte le domande che saranno dichiarate ammissibili saranno finanziate perché non è stato superato il tetto massimo dei 90 milioni. È un'iniezione importante di fiducia agli sponsor e alle società. E un ulteriore sostegno che ho voluto inserire nel 2021".

La pirateria nello sport è un altro problema da debellare

"Soprattutto nel calcio. Ancora non ho dei numeri precisi, ma stiamo raccogliendo le giuste informazioni per convocare un tavolo con la Lega di Serie A e le altre Leghe interessate, le forze di polizia competenti e gli operatori del settore per provare ad aggirare e superare questo fenomeno"



Cozzoli, vogliamo portare sport di base in tutti i territori

N.1 Sport e Salute a Cosenza, al via progetto pilota

(ANSA) - COSENZA, 16 SET - "Partiamo da qui, dal territorio, da una terra dove l'offerta sportiva c'è, ma non è ancora sufficiente. Vogliamo rilanciare lo sport di base, lo sport di tutti e per tutti".

Così il presidente e ad di Sport e Salute, Vito Cozzoli, in occasione della presentazione del progetto pilota del nuovo modello territori nella sede del Comitato provinciale di Cosenza, alla presenza del sindaco, Mario Occhiuto, e del vice presidente dell'Anci Roberto Pella.

"Il nuovo modello dei presidi territoriali è finalizzato a migliorarne e potenziarne l'operatività e

l'efficacia al servizio del sistema sportivo e della comunità locale - ha ribadito Cozzoli nella sede di piazza Matteotti - . Con il nuovo modello si vuole favorire la vicinanza e la sinergia con gli organismi sportivi per i quali i presidi dovranno rappresentare un utile punto di riferimento nell'attività territoriale".

(ANSA).

la Repubblica

Parità, lo sport si muove

di Emanuela Audisio

L'aumento dei premi agli atleti paralimpici

Uno sguardo nel mondo a come lo sport ricompensa. E a come traduce la sua riconoscenza. Le carezze fanno bene, ma le spinte fanno meglio. Si può fare, ha detto in italiano, Ursula von der Leyen, presidente della Commissione Europea, lasciandoci ispirare da Bebe Vio, due volte campionessa olimpica di fioretto paralimpica. Intendeva che non ci sono confini. Si può fare in modo che ci sia lo stesso premio economico per olimpici e paralimpici. I sacrifici sono gli stessi, ma i soldi no.

L'Australia tramite il suo comitato olimpico dava agli atleti un bonus di 20 mila dollari per l'oro, 15 mila per l'argento, 10 mila per il bronzo, ma niente ai paralimpici perché il loro comitato non ha denaro. Così per riparare all'ingiustizia il primo ministro, Scott Morrison, ha deciso che il governo federale colmerà il gap e assicurerà ai campioni paralimpici «un premio uguale». La prima a mettere in evidenza la disparità è stata Chloe Dalton, oro a Rio nel rugby a 7, una che non aveva interesse ad occuparsi del tema, eppure la cosa l'ha molto disturbata tanto da lavorarci con un podcast e fondando un GoFundMe che in tre giorni anche con la vendita di magliette ha raccolto più di 58mila dollari.

Anche perché come in Italia (Coni e Cip) e diversamente dagli Usa l'Aoc (comitato olimpico australiano) e il Pa (comitato paralimpico) sono due diverse entità con fondi diversi. L'America a Tokyo ha provveduto ad eliminare ogni differenza ricompensando nella stessa maniera le medaglie: oro 50 mila dollari, argento 30 mila, bronzo 20 mila. Non sono cifre enormi, rispetto a quella molto più capitalistica dell'Italia che paga 180 mila euro (da tassare) all'oro olimpico e 75 mila (finora) al paralimpico. Anche la

Francia compensa allo stesso modo gli atleti: 55 mila euro per l'oro, mentre la Germania è più parsimoniosa, 20 mila, e l'Inghilterra paga zero. Avete capito benissimo, nessun premio, ma sostegno per il quadriennio olimpico.

L'Italia è insomma il Paese che nell'Europa democratica offre premi più consistenti. In più c'è il club olimpico (ce l'hanno anche gli altri) che a parte il premio aggiunge all'oro, ai medagliati e all'Elite un assegno di 30, 20, 16 mila euro. Con una differenza: che in Australia a chi si ritira dopo i Giochi il bonus non viene più elargito, mentre in Italia dove lo sport è ormai militarizzato (però noi sempre a parlare male dell'Urss dove c'era uno sport di stato) nessuno ufficialmente abbandona e anzi tutti allungano la carriera tanto sono soldi pubblici e lo sport è quasi un lavoro amministrativo. Tranne Niccolò Campriani, pluricampione olimpico che dopo Rio 2016 diede l'addio senza fare giochini e percepire somme.

Nella prossima giunta, Luca Pancalli, presidente del Cip, dice che i premi paralimpici di Tokyo saranno aumentati, ma che sarebbe meglio parametrarsi tutti, anche gli olimpici, ad un Paese che fa fatica ad arrivare a fine mese e dove il welfare per i disabili non esiste. «L'Italia — spiega — è stato il primo Paese al mondo ad Atene 2004 ad equiparare l'oro paralimpico all'argento olimpico, ma io cerco l'equilibrio non di un mondo a parte, ma di una parte del mondo. Mi spiego: davanti a un Paese che dà un assegno di 287 euro per invalidità civile come faccio a giustificare certi premi. I nostri atleti sono bravissimi, ma occorre anche una sensibilità che porti ad un sistema diverso, se bisogna ancora lottare per l'assistenza domiciliare e per le protesi. Premiare sì quelli che arrivano, ma anche dare sostegno a quelli che partono. Mi ha scritto un operaio: ho un figlio di dieci anni che vuole l'handbike come Zanardi, ma io 5 mila euro non ce l'ho».

Intanto le nemiche di Trump, la nazionale Usa di calcio femminile, Rapinoe e le sue sorelle, hanno appena ottenuto dopo anni di lotte (anche in tribunale) che la federazione le tratti e le ricompensi con uguali premi e investimenti riservati finora agli uomini. Sì, si può fare.



Tutte le calciatrici della Nazionale afghana sono fuggite dal Paese

Le ragazze della rappresentativa giovanile sono in Pakistan, le giocatrici della squadra senior sono in Australia.

Dopo un mese passato a nascondersi, le giocatrici della Nazionale giovanile dell'Afghanistan sono riuscite a rifugiarsi in Pakistan. Secondo quanto riportato dalla BBC, le atlete avrebbero dovuto lasciare il Paese insieme alle calciatrici della Nazionale senior, che il mese scorso hanno riparato in Australia, ma erano prive di passaporti e altri documenti, e quindi sono rimaste a Kabul. Nella capitale, come detto, sono state nascoste per paura di rappresaglie da parte del governo talebano, che ha già iniziato a reprimere i diritti delle donne. Grazie alla mediazione dell'organizzazione benefica "Football for Peace", per fortuna, il Pakistan ha deciso di accogliere l'intero gruppo composto dalle giocatrici, dai dirigenti e dai loro familiari, per un totale di 81 persone. Sono stati predisposti degli alloggi presso la sede della Federazione calcio locale, nella città orientale di Lahore. Le calciatrici rimarranno in Pakistan per trenta giorni, prima di richiedere asilo in Paesi terzi. Secondo quanto riportato dal quotidiano inglese *The Independent*, le istituzioni pakistane avrebbero accettato di accogliere la Nazionale giovanile femminile dopo una lettera di sollecitazione inviata al primo ministro Imran Khan, a cui è stato chiesto l'ingresso urgente nel Paese in condizioni di sicurezza. La lettera affermava che le calciatrici rischiavano di subire «gravi minacce» da parte dei talebani. Dopo la presa dell'Afghanistan da parte dei guerriglieri, non a caso, l'ex capitano della Nazionale Khalida Popal – che nel frattempo è fuggita all'estero e ha fondato Girl Power Organization, associazione la cui missione è utilizzare lo sport come mezzo per alimentare inclusione sociale ed empowerment femminile, rivolto soprattutto a rifugiate e/o immigrate – aveva invitato le ragazze della rappresentativa giovanile a bruciare le loro divise da gioco e a cancellare qualsiasi riferimento alla loro carriera sportiva pubblicato sui social media, in modo da evitare ritorsioni. In un contesto del genere, fuggire era probabilmente la soluzione migliore.

Una sensazione confermata anche dalla direzione che sta prendendo il nuovo governo dei talebani sullo sport femminile: Ahmadullah Wasiq, uno dei componenti della commissione culturale del regime, ha spiegato che «nel cricket le giocatrici potrebbero trovarsi in situazioni che prevedono viso e parti del corpo

scoperte. L'Islam non consente alle donne di vestire in questo modo, e quindi non permetterà alle donne di praticare questo tipo di sport». Lo stop ufficiale e coatto allo sport femminile era stato in vigore già dal 1996 al 2001, quando i talebani erano al potere prima dello scoppio della guerra e della loro destituzione. Ora, purtroppo, la storia si ripete.



Dalla Guinea all'Italia, tutti i "goal" di Cherif Karamoko

Nel suo paese giocava a calcio (senza scarpe) già a 7 anni. Ha affrontato guerra, povertà e torture in Libia. Dopo un viaggio doloroso e la traversata del Mediterraneo, in cui ha perso il fratello, l'esordio in serie B ha coronato il suo sogno

© **Federico Meneghetti**

Quando Cherif vede per la prima volta il prato sintetico, dove avrebbe fatto il suo provino per entrare al Padova, non riesce a credere di poter poggiare i piedi su un campo così bello. Notando la bravura degli altri giocatori si chiede se davvero può farcela. L'ansia inizia a salire: davanti a sé ha finalmente l'occasione di dimostrare chi è e che, nonostante i suoi incontri precedenti col pallone da calcio siano stati molto diversi da quelli degli altri ragazzi sul campo, anche lui ha la stoffa del campione.

Cherif inizia a giocare a calcio a sette anni, nel sud della Guinea. Non solo il prato in cui gioca con un gruppetto di amici non è sintetico; il prato non c'è proprio. In realtà in quei primi tempi Cherif non ha nemmeno delle scarpe. All'inizio fa il portiere, e quando cambia ruolo - ci dice - non se la cava molto bene. Eppure Cherif ricorda che quelli, nonostante le urla dei genitori che lo volevano sui libri piuttosto che dietro a un pallone, sono i momenti in cui il calcio lo diverte di più.

Il viaggio dalla Guinea alla Libia

I continui scontri interetnici, la povertà e la perdita di entrambi i genitori spingono Cherif a guardare più in là, oltre i confini del suo Paese. Vuole seguire le orme del fratello, che nel 2013 ha lasciato la Guinea per trasferirsi in Libia. Nel 2016, dopo tre anni di lavoro, riceve da lui la somma di denaro necessaria per raggiungerlo.

Il viaggio che Cherif e un altro ragazzo intraprendono dura oltre un anno. Iniziano oltrepassando il confine con il Mali, con l'idea di proseguire nel Sahara tramite Kidal e attraversando l'Algeria per poi raggiungere la Libia. Una rotta pericolosa, a causa della presenza di vari gruppi armati, e dal rischio di essere catturati e imprigionati e infatti i due vengono fermati e derubati, disavventura che li costringe a tornare in Mali. Da lì decidono di ritentare attraversando Burkina Faso e Niger, rotta conosciuta per gli altissimi

livelli di estorsione a danno dei migranti. Arrivati ad Agadez, Niger, trovano un gruppo di trafficanti che li avrebbe portati a el-Gatrun, in Libia.

Qualcosa però va storto, e una volta in Libia Cherif viene rinchiuso in prigione per due mesi, dove subisce pestaggi e torture. In quel periodo Cherif ha solo 16 anni. Nel raccontarlo, ricorda tutta la sofferenza provata, ma anche l'aiuto di un pensiero sempre presente nella sua mente: il calcio. Una volta uscito di prigione, finalmente riabbraccia il fratello con cui per tutto questo tempo era rimasto in contatto telefonico, e assieme si spostano a Tripoli dove rimangono qualche mese. Poi, sempre con il fratello, Cherif s'imbarca per l'Italia. All'arrivo in Calabria, però, è solo.

Le prime sfide in Italia

Ciò che ricorda dei suoi primi mesi in Calabria sono il freddo invernale, un freddo mai sentito prima in vita sua, la fame persistente, e lo shock per la perdita del fratello. Anche qui, il calcio è sempre in testa, l'unica cosa che gli fa dimenticare il dolore. Nel centro d'accoglienza sono in molti che vogliono giocare, e dopo alcuni mesi passati a correre ed allenarsi per riprendere la forma fisica, Cherif si unisce a loro per le loro partite in spiaggia. Dopo sette mesi dal suo arrivo, Cherif viene trasferito in un centro vicino a Padova. Presto arrivano nuovi stimoli positivi ad animarlo. Infatti, la mattina dopo il suo arrivo, Cherif sente bussare alla porta della stanza dove dorme. Chiede che succede, e alla frase "devi andare a scuola" risponde con un gran sorriso.

La voglia d'inclusione...

Il Veneto diventa presto "casa" per Cherif, anche se la vita per un giovane richiedente asilo che vive in un centro d'accoglienza non è cosa facile. Oltre alla costante mancanza di soldi, Cherif si confronta presto con episodi di discriminazione e razzismo.

Tra tutti, c'è un episodio che lo segna particolarmente. Un giorno Cherif si trova in tram a Padova, seduto, quando una signora sale a bordo. Vedendo che il tram è pieno, Cherif si alza offrendole il suo posto. "Non posso sedermi nel posto di un nero," risponde la signora, "questo non è il tuo posto; devi tornare a casa tua." Cherif colto di sorpresa, resta ferito da quelle parole ma non dice nulla. Quell'episodio pone Cherif davanti le due facce della medaglia: in molti assistono alla scena e si avvicinano, chiedendogli se sta bene, e dicendogli di non dar peso a quelle parole.

Di episodi simili Cherif ne vive molti. Quando accade, il ragazzo cerca sempre di mettersi al posto dell'altra persona e di capire cosa lo spinga a comportarsi così. Col tempo, comprende che una delle cause che si cela dietro quel comportamento è non sapere ciò che ha vissuto in Guinea.

Per fortuna però non è sempre così. Infatti, da quando è in Italia Cherif ha conosciuto tantissime persone positive, che lo hanno accompagnato nel suo percorso. Pensa che a far la differenza siano tre cose. La prima è viaggiare, per uscire dalla bolla che tendiamo a crearci intorno e vedere con i propri occhi che esistono realtà molto diverse. La seconda è conoscere sé stessi; rendendosi conto che tutti abbiamo pregiudizi di cui non siamo consapevoli. La terza, infine, è cercare di conoscere gli altri e provare a mettersi nei loro panni.

... e il sogno del calcio

In questo periodo Cherif non perde mai di vista l'obiettivo: giocare a calcio. L'occasione arriva quando una conoscente, ascoltando per caso la sua storia, decide di scrivere a diverse

squadre per fargli ottenere un provino. La prima risposta giunge da una squadra di serie D, poi dal Padova, squadra di serie B. Con quest'ultima il provino è un successo.

Il giorno del suo esordio, Cherif chiama la sorella in Guinea. Lei, fiera del fratello, coglie l'occasione per ricordargli un episodio della sua infanzia. Cherif aveva dodici anni, la sua squadra aveva vinto un trofeo grazie a lui. Dopo la premiazione sono entrati tutti in casa sua cantando e tenendolo sulle spalle. Sua madre, allora malata, lo guardava fiera. C'è una credenza diffusa nel sud della Guinea: se un gruppo di persone ti solleva così, diventerai qualcuno. Ed è così che Cherif apprende che, nonostante sua madre non avrebbe mai assistito al suo successo, in quel momento aveva capito già che il figlio sarebbe riuscito a realizzare il suo sogno.

© Riproduzione riservata



Italiani sempre più sportivi grazie alla tecnologia e agli strumenti digitali

Le statistiche che vedono gli italiani come uno dei popoli più pigri non mancano, tuttavia nell'ultimo periodo sembra che questo trend stia pian piano cambiando, almeno stando a quanto emerge l'ultimo Trend Radar prodotto da Samsung attraverso lo studio "Italiani, Sport e Tecnologia". Quello che emerge dal report, elaborato in collaborazione con GWI, non lascia spazio a molte interpretazioni e ci dice chiaramente che **gli italiani si allenano sempre di più**, aiutati e supportati dalla tecnologia e da strumenti digitali sempre più avanzati e completi.

Secondo quanto riporta il comunicato Samsung, **l'utilizzo di strumenti digitali per lo sport è aumentato addirittura del 44%**, soprattutto se si guarda agli allenamenti fatti in casa; anche la frequenza con cui ci si allena è aumentata: **prima della pandemia** la maggior parte di noi si allenava 1-2 volte alla settimana, mentre ora quasi un quarto della popolazione (23,1% per la precisione) fa sport sino a 3-4 volte, soprattutto gli uomini.

Il lockdown prima, le misure restrittive dopo e la conseguente riapertura coincisa con l'estate appena trascorsa - mancano ormai pochi giorni - **hanno modificato le nostre abitudini**, portando di fatto a diversi cambiamenti che ormai quasi non notiamo. A questo proposito si stima che **il 46,6% delle persone che si allena lo fa da casa** con una percentuale molto alta tra le donne (50%), solo il 19,5% continua a preferire le palestre; gli uomini sono più propensi per l'allenamento all'aperto, che sia una partita a calcetto, una corsetta o altri tipi di attività.

L'attività sportiva viene accompagnata sempre più spesso dall'utilizzo di **strumenti digitali: il 44% degli sportivi conferma di utilizzarli** durante il proprio allenamento con un interesse sempre più accentuato tra

le donne (46,8% contro il 41,2% degli uomini) e una percentuale tra gli sportivi "domestici" che sale addirittura all'80% (per motivi che non è difficile immaginare).

Tra i dispositivi più utilizzati durante le sessioni di allenamento troviamo in ordine di percentuale smartphone, smartwatch e wristband, strumenti che vengono solitamente affiancati ad app che guardano sempre più al miglioramento e al monitoraggio del benessere psico-fisico. Oltre alle ormai immancabili funzioni di tracciamento dell'attività, del contapassi e alla fruizione di musica (senza non ci si può allenare vero?) gli italiani mostrano un interesse sempre crescente per software che monitorano il sonno, il battito cardiaco e altre funzioni e parametri vitali.

Lo studio proposto da Samsung chiude infine sulle modalità che gli italiani utilizzano per seguire le varie tipologie di sport, sicuramente uno dei grandi amori del nostro popolo. Inutile quasi dire che **lo sport più seguito è il calcio**, seguito dai motori, tennis e nuoto; per guardare le varei competizioni - più o meno importanti - **gli italiani sembrano preferire la Smart TV (46,6%)** seguita dal vecchio e caro notebook e dallo smartphone (cose che in realtà già sapevamo).

#gonews.it[®]

Empolese

Valdelsa

venerdì 17 settembre 2021 - 10:49

Corsi Afa all'aperto e fitness in cammino con Uisp Empoli Valdelsa

Riparte l'attività Uisp rivolta a tutte le fasce di età: corsi per bambini, lezioni di ginnastica e attività fisica adattata. Dopo la pausa estiva, che comunque ha visto alcune attività proseguire senza sosta grazie alla voglia e alla volontà di atleti e operatori, il cartellone delle proposte torna ad arricchirsi di numerosi appuntamenti. I primi a ripartire, già in questi giorni, sono stati i corsi Afa e di ginnastica all'aperto. Il 4 ottobre, invece, inizierà anche l'attività rivolta ai bambini e sarà ampliato il programma dei corsi Afa e di ginnastica con appuntamenti in diversi comuni del circondario.

«Ci auguriamo che la ripartenza delle attività sia un vero e proprio "giro di boa" - dichiara Arianna Poggi, presidente Uisp Empoli Valdelsa - riprendendo il motto scelto per il tesseramento, che è già in corso. Pur nel rispetto di tutte le misure di sicurezza, c'è davvero bisogno che lo sport e l'attività ludica e motoria rivolta a tutte le fasce di età riprenda con costanza e continuità lasciandosi finalmente alle spalle l'ultimo anno e mezzo di interruzioni e chiusure. Lo sport rappresenta un aspetto fondamentale nella vita di ciascuno: è importante per il benessere fisico, ma anche e soprattutto per la socialità che la pandemia ha gioco forza compromesso e ridotto.

Tesserarsi con la Uisp non è solo fare sport, è far parte di un gruppo di persone e di una associazione che ha tra i propri principi fondamentali l'inclusione, la socialità, il rispetto delle regole, il rispetto dell'ambiente, la lotta alle discriminazioni, il rispetto dell'avversario. Crediamo molto nella cultura dello stare insieme e nel condividere i nostri valori fondativi e ce l'abbiamo messa davvero tutta con la programmazione di tantissime attività per la ripartenza, oltre all'avvio dei campionati di calcio, pallavolo, biliardo, anche quello di basket. Continueremo a organizzare sport per tutti per garantire al massimo il diritto allo sport, al benessere e allo stare insieme».

Come detto, i primi corsi a ripartire sono quelli Afa all'aperto organizzati a Empoli tra lo spazio a verde del PalAramini e i parchi pubblici nelle frazioni di Pozzale, Monterappoli e Casenuove. Inoltre, è già ripresa CamminAfa - l'Afa in movimento - organizzata a Sovigliana, nel comune di Vinci, con partenza

dal circolo Arci su viale Togliatti. Stessa cosa è avvenuta per le lezioni di Fitness in Cammino che si tengono a Empoli e Sovigliana. Il programma con gli orari e i luoghi di ritrovo si può trovare sul nostro sito www.uisp.it/empoli. Dal 4 ottobre, poi, ripartiranno anche i corsi per bambini “Crescere in Movimento” e “A Tutto Sport” organizzati al PalAramini di Empoli e il programma dei corsi Afa si arricchirà con tantissimi altri appuntamenti. Per queste attività sono già aperte le iscrizioni. Infine, nelle prossime settimane avverrà un’altra importante ripartenza, attesa da più di un anno da migliaia di atleti Uisp. Tra ottobre e l’inizio di novembre torneranno i campionati di calcio, basket e pallavolo. Per informazioni e prenotazioni ci si può rivolgere ai nostri uffici in via XI Febbraio 28/A a Empoli, chiamare lo 0571/711533 oppure scrivere alla mail empolivaldelsa@uisp.it.

Messaggero Veneto

La Società bocciofila rilancia col Burraco

Oltre ai 27 tesserati per le gare ci sono oltre 150 soci Grande interesse per i tornei di carte che attirano gli anziani

MATTEO FEMIA

Una realtà capace di coinvolgere ben 150 soci tra partite a bocce, carte e burraco. È la Società bocciofila Capriva, che si è messa alle spalle un anno e mezzo difficile riuscendo nuovamente ad organizzare nei giorni scorsi un torneo di bocce sul proprio campo per la prima volta dall’inizio della pandemia.

Il bocciodromo caprivese infatti ha respirato nuovamente aria di competizione con la kermesse regionale Uisp che ha visto gareggiare ben 28 squadre da tutto il Friuli Venezia Giulia: a vincere il torneo è stata la squadra di casa formata dal duo Bosco-Miseri. Tra i presenti all’iniziativa anche il sindaco Daniele Sergon, che nel suo saluto finale ai presenti si è complimentato con l’associazione per la sua importante attività in particolare dal punto di vista del coinvolgimento sociale della popolazione più anziana, ricordando anche una delle storiche figure del sodalizio, Silvano Marangon, da poco scomparso. La Bocciofila di Capriva si conferma dunque punto di riferimento del settore non solo in provincia.

«Abbiamo 27 giocatori tesserati nel nostro club, e per fortuna stiamo tornando a svolgere le nostre attività nel rispetto delle regole imposte – racconta il presidente del sodalizio Giovanni Di Caterina – siamo molto

contenti di aver ospitato nei giorni scorsi la gara regionale Uisp di bocce, a cui hanno preso parte ben 28 sodalizi da tutta la regione: la competizione si è svolta regolarmente con la piena soddisfazione di tutti i partecipanti, e per noi è stato indubbiamente un orgoglio riuscire nuovamente ad ospitare un evento simile dopo tutti questi mesi».

Il tempo, infatti, dal punto di vista agonistico si era fermato alla bocciofila caprivese nel febbraio 2020, quando la diffusione del virus aveva costretto a chiudere momentaneamente i battenti. Gare da allora non si sono più svolte fino a questo mese di settembre, quando è stato possibile nuovamente riaprire le danze sotto il profilo sportivo.

«Ma la nostra attività non riguarda solamente le bocce – continua Di Caterina – facciamo infatti anche attività di burraco, si gioca a carte, si organizzano iniziative che richiamano soprattutto la popolazione anziana: in tutto i nostri soci sono circa 150 e voglio sottolineare la collaborazione in atto col Comune. La struttura in cui siamo ospiti infatti è di proprietà municipale ed il sindaco Sergon è sempre molto vicino alle nostre attività anche perché appunto col nostro operato garantiamo possibilità di svago agli anziani».

C'è chi gioca a bocce, come detto, ma anche chi preferisce il burraco o semplicemente una chiacchierata con i propri coetanei. Insomma, la bocciofila è uno dei cuori pulsanti dell'associazionismo di Capriva, paese in cui da sempre le realtà sociali sono molto forti, basti pensare ad altri esempi come la locale sezione di Donatori di Sangue o la Protezione civile, gruppi molto attivi da anni. E poi, per rimanere in ambito sportivo, non si possono dimenticare altre associazioni di rilievo come l'Isontina calcio o l'Unione Friuli Isontina, entrambe impegnate sul fronte calcistico coi più giovani, e che nello scorso weekend sono state protagoniste del primo storico derby andato in scena in una gara ufficiale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero

Uisp, "Matti per il calcio": al via il torneo di calcio a 5

La Uisp Abruzzo Molise in collaborazione con l'assessore alle Politiche per la disabilità - Ascolto del disagio sociale - Associazionismo sociale del comune di Pescara Nicoletta Di Nisio,

organizza il 15° torneo di calcio a 5, un Torneo decisamente molto particolare. E' il campionato dei **Dipartimenti di salute mentale** e più che un torneo di calcio è **un percorso di vita** e di miglioramento delle condizioni dei pazienti tanto che quel drappello di medici che anni orsono decise di usare il pallone come strumento di riabilitazione, hanno poi pubblicato **uno studio scientifico sugli effetti positivi** di quello che definiscono "**metodo Uisp**".

”Chiunque assista ad una partita di questo torneo senza essere amico o parente dei giocatori si pone inevitabilmente e subito la stessa domanda. Ma chi sono i pazienti? E chi sono i medici? Ecco, il campionato dei Dipartimenti di salute mentale è unico proprio per questo motivo – ha dichiarato l'assessore Nicoletta Di Nisio - penso che **non esista un'altra competizione sportiva dove medici e pazienti giochino sullo stesso campo**. È la contaminazione, il mischiarsi nel competere che fa di questo torneo un'esperienza unica, preziosa e esemplare. Sul campo le differenze spariscono: si è tutti uguali. Tutti, ma proprio tutti sono, in questa competizione **“Matti per il calcio”**. Come mi è stata sottoposta la iniziativa non ho potuto che aderire entusiasta e fornire il patrocinio per lo svolgimento. Mi aspetto ora che, almeno “incuriositi” tantissimi assistano alle gare per rendersi conto di persona come non ci siano “diversità”, non si possa più dividere le persone tra “sani” e “malati” o “normali” e “diversi”. Non dobbiamo più definire “diverso” chi abbia solo diverse sensibilità e diversi approcci alla vita”.

La storia delle squadre partecipanti è la storia di tante scommesse vinte, di un movimento che si è fatto realtà sociale. Con il titolo che abbiamo scelto “Matti per il calcio” però sommamente vorremmo far notare a tutto il mondo del pallone, specie a quello pieno di lustrini e milioni che oramai tutti i giorni entra nelle nostre case, che la riabilitazione è vicendevole. Colpito dai piedi di operatori e pazienti il pallone degli scandali, delle scommesse, dei miliardi spesi in tempo di crisi, ritorna ad essere quello che tutti i bambini del mondo sognano di mettere dentro una porta. **Condividere le passioni e imparare a riconoscere le emozioni insieme**, ognuno con la propria diversità: il campo come luogo per unire e non per dividere

Il torneo si svolgerà con un **girone all'italiana** con finale 1° e 2° posto e 3° e 4 posto.

Due incontri al giorno. Ogni partita durerà 40” con due tempi di 20 minuti con inizio alle ore 10:00 e la successiva alle ore 11:00

Si giocherà sul campo di **Niki Beach in viale della riviera nord 104 a Pescara**

La prima partita si svolgerà venerdì 17 settembre e seguiranno **giovedì 23 e giovedì 30 con finale giovedì 7 ottobre 2021**. Le squadre che parteciperanno al torneo 2021 di Pescara: **Centro Diurno Val Vibrata / Filadelfia Giulianova / Centro salute mentale Pescara / Associazioni Percorsi Pescara**

La squadra vincitrice del torneo parteciperà alla finale nazionale.

 **Arezzo .it**

Al Pertini torna Vivere lo Sport Arezzo
Abilia

Domenica 19 settembre dalle 10 si rinnova l'appuntamento nel parco cittadino dopo lo stop per la pandemia. Ci sarà il camper vaccinale

AREZZO — Patrocinio e contributo economico. E' quanto concesso dal Comune di Arezzo a **Vivere lo Sport Arezzo Abilia**. Dopo l'interruzione del 2020, causa pandemia, riparte quindi l'evento organizzato da **Coni e Uisp** che danno appuntamento a **domenica 19 settembre al parco Pertini a partire dalle 10**.

L'assessore Federico Scapecchi: “**storicità e finalità**. Sono questi gli aspetti che mi preme sottolineare in merito all'iniziativa. Innanzitutto, con la prossima edizione tocchiamo quota 13: siamo dunque di fronte a un'occasione attesa di promozione delle discipline sportive e di 'mobilitazione' delle realtà del territorio. Inoltre, il binomio benessere fisico-inclusione, con il coinvolgimento dei giovani e in particolare dei disabili, conferma quanto di positivo, 'sociale' ed educativo possa esserci nello sport. Un ringraziamento va agli sponsor Estra, Atam e Pm allarmi”. **Patrocinio anche di Regione Toscana e Provincia di Arezzo, adesione di Prefettura di Arezzo e Comitato italiano paraolimpico**.

“L'organizzazione non è stata semplice - aggiunge il **delegato provinciale del Coni Alberto Melis** - ma non potevamo esimerci. È l'intero mondo dello sport che chiede di ripartire”.

Tante le discipline previste: il parco sarà suddiviso in 6 aree che ospiteranno 3 o 4 punti-sport ciascuna, con esibizioni dimostrative e possibilità di pratica grazie all'ausilio di tecnici qualificati. Nel pieno rispetto della normativa di contrasto al Covid, green pass compreso per chi ha più di 12 anni.

“Sarebbe un bel segnale - prosegue **Giorgio Cerbai, per decenni alla guida del Coni locale** - portare Vivere lo sport Arezzo Abilia ovunque esista una scuola elementare. Invogliando così il mondo dell'associazionismo a condividere con i bambini, un giorno all'anno, andando loro incontro, l'esperienza delle rispettive discipline”.

Uno specifico protocollo tra Coni regionale e Asl Toscana sud est, finalizzato a sostenere la **campagna vaccinale**, porterà all'interno del parco **un camper** che funzionerà sia come sede informativa sia, senza alcuna prenotazione ma con le formalità previste per i minori, come punto di somministrazione. Dell'evento è stato dato **ampio risalto all'interno delle scuole** grazie alla fattiva collaborazione dell'ufficio scolastico di educazione fisica del Provveditorato.

“Per noi - termina **Marisa Vagnetti, presidente provinciale Uisp** - promuovere il messaggio di uno 'sport per tutti' non è l'esperienza di un solo giorno ma l'impegno dell'intero l'anno. La manifestazione, nonostante lo stop forzato, conferma la sua crescita e auspichiamo che sia la premessa di una ripresa generalizzata delle attività”.

LA NAZIONE GROSSETO

"Trofeo Giuncarico" Margheriti stacca tutti e si prende gli applausi

Continua il momento magico di Lucio Margheriti. Dopo aver vinto sabato scorso a Piobbico nelle Marche, si impone in volata anche nel Trofeo Giuncarico. La manifestazione di ciclismo amatoriale è stata organizzata dal Marathon Bike e Avis con il patrocinio della Provincia, sotto l'égida della Uisp, supportata dalla Banca Tema, e dalla Cantina Vini di Maremma. A salire sul gradino più alto del podio è stato Lucio Margheriti del team Ciclowatt che già dalle prime battute è sembrato il più attivo del gruppo entrando nella prima azione che sembrava decisiva. Nel conseguente volatone finale Margheriti ha messo il turbo dei cento metri finali, arrivando a braccia alzate al traguardo.

© Riproduzione riservata

MaremmaNews

il primo quotidiano online della Maremma

Il 1° Miglio d'oro - Camminata dei Bastioni. Una giornata di sport per tutti

Grosseto: Il Rotary Club Grosseto, guidato dal presidente Marcello Pancrazi, insieme al Maremma I (Orbetello-Costa d'Argento, Monte Argentario e Pitigliano-Sorano-Manciano), con il patrocinio del Comune di Grosseto, il supporto di Team Marathon Bike, Avis Grosseto, UISP Grosseto e Istituzione Le Mura ha organizzato per domenica 19 settembre una manifestazione sportiva che prevede una gara podistica agonistica di 1609,34 metri ("1° Miglio d'oro") e una camminata sullo stesso percorso ("Camminata dei Bastioni").

Antonella Palmisano, medaglia d'oro sui 20 Km di marcia alle Olimpiadi di Tokyo, che sarà madrina dell'evento. Le iscrizioni, fino alle 24.00 di venerdì 17 settembre, potranno essere effettuate presso il negozio di articoli sportivi RUNNING 42 (tel.0564/491615) situato in via Nazario Sauro, 106 a Grosseto.

Per partecipare alla gara podistica è obbligatoria l'iscrizione (5 euro) e il certificato medico; per la "camminata" è necessaria la sola iscrizione senza certificato medico. Per partecipare alla gara podistica è obbligatoria l'iscrizione (5 euro) e il certificato medico; per la "camminata" è necessaria la sola iscrizione senza certificato medico.

Il ritrovo per la partenza e l'arrivo è nei pressi della storica Sala Eden al centro del Baluardo Garibaldi, uno dei sei bastioni che compongono la cinta muraria della città di Grosseto, situato al vertice nord-occidentale delle mura, presso Porta Nuova.

Non sono possibili iscrizioni sul posto di partenza della gara. La cifra raccolta dalle quote di iscrizione all'evento sarà devoluta a sostegno di chi è stato maggiormente colpito dalle conseguenze della recente pandemia.

La manifestazione rotariana si svolge negli spazi del più importante monumento di Grosseto, le Mura Medicee (XVI sec.), costruite su progetto di Baldassarre Lanci, dalla forma di un esagono quasi perfetto, struttura all'avanguardia per le nuove "difese all'italiana", con sei baluardi che, una volta smilitarizzati, furono trasformati in un grande giardino pubblico al servizio di tante generazioni di grossetani.

L'entusiasmo per questa interessante iniziativa, con la quale oltre a diffondere l'idea del servire rotariano come opportunità per interesse sociale, si intende anche sensibilizzare sul tema delle donazioni di sangue e del movimento all'aria aperta, ha fatto sì che il presidente Marcello Pancrazi coinvolgesse in prima persona anche il Sindaco di Grosseto Antonfrancesco Vivarelli Colonna, al quale è stato consegnato il pettorale "Run to Serve" con il numero 1 che sarà indossato durante la manifestazione. Un ringraziamento particolare va all'amministrazione comunale si è attivata per garantire un percorso idoneo anche per disabili che vorranno partecipare all'evento.

'Cesena Sport City' e Centro di avviamento allo sport, si chiude la prima fase del progetto: coinvolti 140 bambini

Nell'ambito di Cesena in Wellness si celebra la chiusura del progetto legato a Cesena Sport City che nel corso dell'estate ha coinvolto 140 bambini e ben 10 società sportive

Redazione

Nell'ambito di Cesena in Wellness si celebra la chiusura del progetto legato a Cesena Sport City che nel corso dell'estate ha coinvolto 140 bambini e ben 10 società sportive in attività di educazione allo sport con il supporto di Technogym e CONI. L'appuntamento è per sabato 18 settembre, alle 15, a "Cesena in Wellness", presso il Club Ippodromo. Si conclude dunque la prima fase del progetto realizzato in collaborazione con le società sportive di Cesena per motivare i giovani allo sport e sostenerne la crescita sana. L'appuntamento è dedicato ai 140 bambini che hanno preso parte alle attività sportive al Parco Ippodromo e alle loro famiglie.

Nel corso del pomeriggio ci sarà anche la cerimonia di premiazione dei giovani partecipanti a cui sarà consegnato un gadget "Cesena Sport City" e la maglietta della campagna sociale di Technogym "Let's Move for a Better World". A seguire sarà lanciata la seconda fase del progetto che coinvolgerà tutte le scuole primarie della città per diffondere la pratica sportiva tra i giovani. Saranno presenti i rappresentanti del Comune di Cesena, CONI e Technogym, e le società sportive aderenti: Atletica Endas Cesena, Livio Neri, Nuova Virtus Cesena, Polisportiva San Vittore, Romagna Rugby Football Club, Torresavio Calcio, Uisp - Forlì-Cesena, Unione Sportiva "Renato Serra", Volley Club Cesena.

Il nuovo centro di avviamento allo sport, dedicato ai giovanissimi e realizzato nell'ambito del progetto "Cesena Sport City", grazie alla collaborazione di CONI e Technogym, ha debuttato in città lo scorso giugno. Si tratta di un progetto multidisciplinare pensato al fine di avvicinare i giovani cesenati, tra i 5 e i 14 anni, alla pratica sportiva anche grazie all'impegno e alla costante collaborazione di tutte le associazioni sportive del territorio. Da sempre lo sport costituisce una esperienza formativa completa per lo sviluppo psicofisico e sociale dell'essere umano. Storicamente la sua valenza educativa è posta al centro della crescita dei giovanissimi che in questo modo, anche grazie a una sana competizione, apprendono il rispetto delle regole, di comportamenti etici, del confronto con l'altro, di problem solving e di adattamento creativo a nuove situazioni. È proprio su queste premesse che nasce "Cesena Sport City", il progetto pluriennale dell'Amministrazione comunale che promuove la nuova immagine della città che coniuga mobilità sostenibile e rigenerazione degli impianti sportivi promuovendo la buona e sana pratica sportiva a tutte le età.

Progetto Ready: a Prato nuovo Sportello di Ascolto per le persone LGBTQIA+

Stamp Toscana 20 ore fa Notizie da: [Regione Toscana](#)



READY
NUOVO SPORTELLO - Ascolto e sostegno per persone LGBTQIA+
INFORMAZIONI E ASSISTENZA
contro ogni discriminazione

Martedì orario 17.00 - 19.00
Laboratorio del Tempo
via 7 Marzo 1944 n. 15/1 | Prato - Galcetello

Giovedì orario 14.30 - 16.30
Centro Civico M. Ventrone
via delle Gardenie n. 77 | Prato - S. Giusto

NUMERO DEDICATO
Segreteria Telefonica
0574 1835453



Comune di Prato



Comune di Carmignano



Comune di Montemurlo



Comune di Vaiano



Comune di Vernio



centro anti discriminazione Prato



alice
COOPERATIVA SOCIALE ONLUS



Centro a Solidarietà Prato



CIELI APERTI



Le Mafalde



Senza Veli Sulla Lingua
Stop Vets Shout Liberty



UISP
sportpertutti
Comitato di Prato



METROPOLITANA

Prato – Martedì 21 Settembre 2021 comincia l'attività dello sportello Ascolto e sostegno per persone LGBTQIA+, realizzato dai Comuni di Carmignano (soggetto capofila), Prato, Montemurlo, Vaiano e Vernio, con il sostegno e la collaborazione delle associazioni Ciel Aperti, Cooperativa Alice, le Mafalde, Centro di solidarietà, Senza veli sulla lingua, UISP e Metropolitana. Associazioni che già Leggi tutto The post Progetto Ready: a Prato nuovo Sportello di Ascolto per le persone LGBTQIA+ appeared first on StampToscana.



GROSSETO  **SPORT**
+NEWS

TUTTO LO SPORT A GROSSETO E PROVINCIA

Continua il momento magico del senese Lucio Margheriti

Dopo aver vinto sabato scorso a Piobbico nelle Marche, si impone in volata anche nel Trofeo Giuncarico di mercoledì scorso.

[Redazione](#)



La manifestazione di ciclismo amatoriale è stata organizzata dal Marathon Bike e Avis Provinciale, con il patrocinio della Provincia di Grosseto, sotto l'egida della Uisp, supportata dalla Banca Tema, e dalla Cantina Vini di Maremma. Il via dato alle 15.30 nei pressi del bar Bozzone di Vetulonia con una ottantina di corridori, alcuni di assoluto livello, che si sono sfidati su un tracciato di 30 chilometri da ripetere due volte con il finale di gara nello strappo della salita di Giuncarico scalo. Come si diceva a salire sul gradino più alto del podio è stato Lucio Marcheriti del team Ciclowatt che già dalle prime battute è sembrato il più attivo del gruppo entrando nella prima azione che sembrava decisiva. Nella fuga infatti c'erano i corridori che rappresentavano un po' tutte le squadre, a partire da Diego

Giuntoli del G.s via Elisa, Riccardo Cicognola del G.s Saccarelli, poi Andrea Beconcini del Baglini e il Grossetano Manuel Bassi, da poco passato alla Falaschi. Sembrava davvero tutto fatto per i cinque in fuga per 40 chilometri, ma a pochi chilometri dal traguardo il gruppo si è ricompattato. Prima Adriano Nocciolini, poi il “cinghialino” Massimiliano Lelli, hanno provato ad anticipare la volata. Niente da fare, con il conseguente volatone finale con Margheriti che ha messo il turbo dei cento metri finali, arrivando a braccia alzate al traguardo. (foto Roberto malarby). Al secondo posto Massimiliano Lelli e al terzo Andrea Beconcini. Questo l'ordine di arrivo dalla quarta alla decima posizione: Luca Staccioli, Stefano Ferruzzi, Mario Calagretti, Manuel Bassi, Ennio Lonzi, Davide Bianchi, Alberto Lamberti, Bruno Salvatelli, Diego Giuntoli. Prossimo appuntamento per gli amanti delle due ruote, mercoledì prossimo con il Trofeo Lago dell'Accesa, gara in linea di 70 chilometri.

La Voce di Venezia

Il primo quotidiano online di Venezia - ANNO XVI

Il Premio Archimede torna a Venezia

Venezia torna ad essere la patria del mondo del gioco da tavolo con il ritorno del Premio Archimede, il trofeo riservato ai giochi inediti che nel corso delle edizioni è diventato il principale riconoscimento mondiale del settore.

Nemmeno il Covid ha bloccato il successo di Archimede, che ritarda di un anno l'edizione, ma si presenta con numeri impressionanti per partecipanti, qualità e provenienza dei prototipi.

Da lunedì 20 per due settimane Venezia sarà dunque la sede di appassionanti sfide ludiche che vedranno coinvolti i nomi principali delle più note case editrici del mondo del gioco mondiale.

La scelta del gioco vincitore per questa edizione sarà annunciata domenica 3 ottobre 2021 con un video trasmesso attraverso premiere sul canale YouTube degli organizzatori dell'evento, studiogiochi.

IL PREMIO

Il Premio Archimede, creato e presieduto da Dario De Toffoli e organizzato dalla veneziana studiogiochi ha per tema l'ideazione di giochi da tavolo inediti ed esiste

dal 1992 con cadenza dal 1996 biennale.

Dedicato a Alex Randolph, il maestro assoluto del mondo degli autori del gioco che aveva scelto proprio Venezia come patria adottiva e che prima della scomparsa ne è stato presidente per sette edizioni, ha finora consentito a più di 50 autori di coronare il sogno di vedere pubblicato il proprio gioco.

Il Premio viene organizzato con la collaborazione della Città di Venezia e si inquadra in un più ampio contesto di iniziative per la diffusione della cultura ludica, anche quale efficace mezzo di prevenzione della dilagante azzardopatia.

È inoltre riconosciuto dalla SAZ (Spiele-Autoren-Zunft) l'associazione internazionale degli autori di giochi, da PlayRes, dalla UISP (Unione Italiana Sport per Tutti) e da GioNa (Associazione Nazionale delle Città in Gioco) per il suo valore socio-culturale e di aggregazione e inclusione; si tratta infatti di un'attività a carattere ludico-ricreativo e di promozione del diritto al gioco, per tutti e per tutte le età.

Grazie al supporto degli editori sarà corrisposto ai vincitori un anticipo complessivo di 3.500 euro sulle future royalties maturate dalla pubblicazione dei loro giochi.

Chiamamicitta.it

l'informazione online di Rimini e Provincia

Santarcangelo, tutto pronto per la Fiera di San Michele: ecco il programma

Mancano solo dieci giorni alla prima delle Fiere d'autunno di Santarcangelo: sabato 25 e domenica 26 settembre torna infatti la Fiera di San Michele, che nella 649esima edizione vedrà una versione più contenuta nel rispetto delle misure di contrasto alla diffusione del Coronavirus.

Un'edizione, come quella dello scorso anno, attenta alle disposizioni sanitarie ma non per questo meno interessante, con tante conferme e diverse novità. Nei due giorni della Fiera, dalle 8,30 alle 22, nelle piazze e nelle vie del centro tornano infatti le bancarelle di artigianato, dei prodotti agricoli e della salute, a cui si aggiungono quelle specializzate per la cura di animali e piante. Due, invece, i punti ristoro – nelle piazze Marconi e Marini – con le migliori proposte della gastronomia romagnola, mentre nei ristoranti del capoluogo dal 24 settembre al 3 ottobre torna "La cipolla nel piatto", la tradizionale iniziativa che mette al centro dei menù la cipolla dell'acqua di Santarcangelo. Il tutto rigorosamente "plastic free", grazie al progetto che prevede l'utilizzo di stoviglie biodegradabili al posto di quelle monouso in plastica nel corso della due giorni della Fiera.

Come già anticipato, diversamente dal 2020 quest'anno tornano gli animali: all'Arena Supercinema e in via De Bosis sono confermate le iniziative tradizionali – la "Chèsa di gazott" e la "Corte degli animali" – a cui si aggiungono l'esposizione di falconeria e la suggestiva dimostrazione di volo libero in programma alle ore 17 di sabato 25 settembre presso lo Sferisterio. Domenica 26 settembre sarà invece dedicata al migliore amico dell'uomo: allo Sferisterio dalle 9,30 la dimostrazione di sport cinofili e alle 15 la sfilata a premi per cani di razza e meticci.

Patrono di Santarcangelo, San Michele è anche il protettore delle grotte: per questa ragione anche per il 2021 sono in programma diverse iniziative dedicate agli ipogei della città, oltre alle consuete visite guidate organizzate dalla Pro Loco. Sabato 25 settembre alle 22 e alle 23 la grotta monumentale ospita le "Ulissidi", iniziativa che prevede musica, performance e allestimenti che ricreano una suggestiva atmosfera dedicata al viaggio e alla figura di Ulisse. Domenica 26 settembre è invece in programma "L'Inferno nella Grotta", che unisce la visita guidata con letture dantesche grazie alle voci di Marco Giorgi, Stefano Stargiotti e Remo Vigorelli. Oltre agli eventi in grotta, non mancheranno le iniziative culturali promosse dai Musei comunali in occasione della Fiera e della 12esima Cittaslow Sunday: tra le novità, domenica 26 settembre dal Convento dei Frati partiranno le passeggiate archeologiche dai Cappucci al Musas, alla scoperta di luoghi e oggetti che raccontano la città più antica, dal villaggio villanoviano alle fornaci romane.

Nei due giorni della Fiera, infine, sono tre le iniziative dedicate ai più piccoli: sotto al porticato della Pro Loco i laboratori a cura del Centro per le Famiglie, le giostrine in piazza Marini e la possibilità di salire "In sella e sul calesse" al Campo della Fiera.

La manifestazione si svolgerà all'aperto in spazi privi di varchi di accesso, mentre per i visitatori della Fiera sarà obbligatorio il possesso della certificazione verde Covid-19 (green pass), che potrà essere richiesta per controlli a campione da parte delle autorità preposte.

5. **CANI, CHE PASSIONE**

Quest'anno la presenza dei cani avrà una nuova veste, ancora più coinvolgente. Non ci sarà il tradizionale raduno ma uno spettacolare programma, ideato ed organizzato dai Gruppi Cinofili dell'UISP e dell'ANPS – Associazione Nazionale della Polizia di Stato. L'evento prevede due fasi distinte. Domenica 26 settembre, al mattino, allo Sferisterio, si svolgerà una Dimostrazione di Sport Cinofili, curati dal settore Nazionale Cinofilo UISP. A partire dalla 9.30, ogni mezz'ora, si succedono diverse discipline: Disc Dog, Agility, Ricerca Persone, Rally Obedience.

Al pomeriggio, alle 14.30 ci sarà una dimostrazione di IGP, per cani da Utilità e Difesa. Poi, dalle ore 15 si svolgerà il "Dogs on the Red Carpet Fashion Show": una sfilata a premi per cani di ogni taglia, di tutte le razze, anche senza pedigree e meticci. Le iscrizioni si possono fare dalle 14 oppure on line ad Andrea – Cinofilia UISP: 331 403 6101, dopo le 17 o con un messaggio WhatsApp.

Saranno presenti educatori e Istruttori cinofili, a disposizione del pubblico per domande e informazioni. Come sempre, per volere dell'AUSL, è vietato l'ingresso nel campo di gara ai cani non iscritti. Il pubblico potrà disporsi sui gradoni rispettando il distanziamento.